

Gratis in edicola

di Elisabetta Soglio

# Sei idee del Terzo settore per non sprecare i fondi Ue Domani su «Buone Notizie»

Sei temi, sei visioni, sei proposte. Alcuni componenti del Comitato Scientifico di Buone Notizie, coordinati dall'economista Leonardo Becchetti, hanno estrapolato sei voci dalla bozza del Piano nazionale di resilienza (Pnrr): temi in cui il Terzo settore in questi anni ha maturato competenza ed esperienze. «L'obiettivo delle nostre proposte — spiega Becchetti — è quello di portare avanti il Paese col piano "debito buono", ovvero finanziare investimenti capaci di creare valore economico, sociale ed ambientale e ricchi d'impatto». Anticipiamo qualcosa di quello che potrete leggere domani sull'inserito Buone Notizie, in edicola come ogni martedì gratis con il Corriere. Partiamo dai «Beni confiscati»: Carlo Borgomeo, presidente di **Fondazione con il Sud** osserva che pur avendo una legislazione molto avanzata «non ci possiamo dire soddisfatti»: troppi ancora gli stabili inutilizzati e, rispetto ai 300 milioni di euro stanziati, «manca ancora una idea precisa».

A proposito di «Ecosistemi al Sud», Luca Raffaele di Next-Nuova Economia suggerisce di puntare sulla innovazione sociale. Le tante esperienze positive del Sud «non devono restare monadi ma fare rete». Per «Disabilità e marginalità», Angelo Righetti, della Rete dell'Economia sociale, indica la strada dei servizi di comunità come alternativa alla visione ospedalocentrica. Cooperative, associazioni e gruppi di *cohousing* si mettono in rete e oltre alla cura si creano posti di lavoro e abitazioni. Per quanto riguarda il capitolo «Rigenerazione Urbana», Daniela Ciaffi vicepresidente di Labsus punta sulla «cura dei beni comuni» che deve coinvolgere anche chi è più in difficoltà tra i be-

neficiari dei servizi: significa diventare tutti contraenti di un patto che veda ugualmente protagonisti gli amministratori pubblici e tutti gli abitanti, compresi i più fragili.

Per «Sport e Periferie», Raffaele Chiulli chiede di usare lo sport come veicolo di inclusione sociale e di recupero delle periferie: una strada che il Gaisf (Global Association of International Sports Federation) ha imboccato da tempo con successo. Infine, alla voce «Formazione», Alessandro Mele, presidente della rete Fondazioni Its, invita a puntare sugli Istituti Tecnici Superiori che formano ragazzi altrimenti a rischio garantendo loro anche un posto di lavoro. Per sostenere questa rete bisogna però stabilizzare le risorse e finanziare «non per bandi ma per merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondi europei, dossier speciale

Con il «Corriere»

La copertina del nuovo numero dell'inserito «Buone Notizie»

